

# CORRIERE

DOMENICA 24 MAGGIO 1998

# DELLA SERA

\*\*\*

**ROMANZI** «Jo» Giordano ha ricostruito passioni e disperazione degli italiani che combatterono per l'impero del duce

## La bella favola di una guerra maledetta

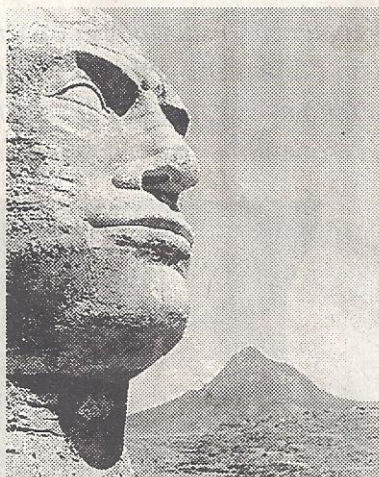
*Un aviatore lancia messaggi d'amore dal cielo d'Abissinia*

**È** uscito *Un volo magico*, un bellissimo libro di Giovanna Giordano, una scrittrice siciliana già autrice di *Trentaseimila giorni* (Marsilio) che nel '96 ha vinto il premio Sciascia.

Il libro è presentato come una favola, ma il vero dramma di questa favola è che è quasi tutta vera: l'autrice si è basata su ricerche di tre anni fatte tra Etiopia e Eritrea: leggendo lettere e diari di caduti nella folle impresa di quella guerra irresponsabile, ascoltando i racconti di sopravvissuti: con passione e disperazione, incredula l'assurdità di tante morti, di tanti uomini spezzati da un sogno di potere che non era il loro.

Così la favola racconta la meravigliosa impresa di Giulio Giamò, aviatore e postino del cielo, che consegna in Abissinia, nel 1936, messaggi di guerra e di amore al Negus e ai soldati italiani. Con lui si muovono decine di personaggi strani, bislacchi: il capitano che ha visto la guerra solo al cinema, il pappagallo parlante sputasentenze, la schiava che porta le libellule alle orecchie, l'astronomo, l'orologiaio, il pianista che fa suonare le stelle, il giullare del Negus.

È come se la fantasia galleggiasse sulla storia e cercasse di perdonarla. Si viene catturati dalla magia



Testa del duce ad Adua (Istituto Luce)

dell'Africa e del volo non ancora consumista, come quello di Hermes e di Icaro, poetico e libero, agitato dal vento e riscaldato dal sole.

Nel libro esplode la vita accanto alle bombe, nasce un amore tra un bianco e una negra, si infrange nel suo sacrificio l'utopia di Amedeo d'Aosta e si assiste impotenti alle stragi di Graziani.

Le pagine sono sostenute dal senso del meraviglioso e da una fiducia nella vita che sopravvive malgrado tutto, separazioni, incendi, disfatte e in ultimo il campo di con-

centramento inglese in Kenia.

Giovanna «Jo» Giordano è troppo giovane per aver vissuto di persona questa tragedia schizofrenica ma ha frugato nelle carte dei reduci e ha attraversato da sola l'Etiopia in lungo e in largo fino alle sorgenti del Nilo dormendo nelle capanne e danzando la danza degli struzzi, cercando di rivivere il respiro, i suoni, la sabbia, il sole africano che avevano divorato tanti uomini inconsapevoli. Nel libro li ha fatti rivivere per noi e ci ha fatto onorare la memoria del padre di suo padre, che è stato cinque anni prigioniero, e di Nicola suo padre, bambino, che gli mandava lettere dolcissime sognando invano il suo ritorno.

Non cercate prosa letteraria in questa storia d'amore e di pace; troverete una prosa coraggiosa, legata al nostro tempo, rivolta al mondo e alle sue speranze, che possono incrinarsi ma mai morire. È un romanzo di fine millennio e Jo Giordano è un'erede della Magna Grecia, una giovane grande scrittrice che ha saputo raggiungere i nostri vecchi cuori.

**Fernanda Pivano**

**GIOVANNA GIORDANO**

*Un volo magico*

Marsilio

Pagine 147, lire £. 20.000